

Al segretario nazionale del PD
Al segretario regionale del PD
Al segretario provinciale del PD
Al segretario comunale del PD

La democrazia in pericolo e la nostra risposta

Nel mezzo di una crisi economica senza precedenti, l'attacco ormai sistematico del governo alla Costituzione repubblicana, al Presidente della Repubblica, alla magistratura, alla legalità, assume un significato gravemente concreto.

Precari licenziati, disoccupati e cassintegrati in aumento, imprese che chiudono o sono in grave difficoltà: siamo solo all'inizio di un lungo tunnel, che mette e metterà sempre più a dura prova la tenuta sociale del paese. Né il mondo né il nostro paese usciranno dalla crisi come erano prima: gli sconvolgimenti saranno comunque grandi, perché è un intero modello di sviluppo a dover essere cambiato.

Nella destra berlusconiana emerge evidentemente la tentazione di utilizzare la crisi per una decisa svolta neo-autoritaria: tutto il potere al governo a danno del Parlamento, del Presidente della Repubblica, della magistratura. Per avere mani libere di fronte alla legge.

Il caso di Eluana Englaro è stato colto strumentalmente e cinicamente dal governo come occasione per un serio affondo: ma segue alle leggi filo-razziste sulla "sicurezza", alle circolari che limitano drasticamente il diritto di manifestare, all'assoggettamento della magistratura con la cosiddetta "riforma" della giustizia e delle intercettazioni, ai provvedimenti pirateschi infilati di soppiatto nei decreti "milleproroghe".

Il fatto che alcuni parlamentari del Partito Democratico, come Paola Binetti e Dorina Bianchi abbiano attivamente collaborato allo strappo costituzionale del decreto legge respinto dal Presidente della Repubblica costituisce una grave slealtà politica nei confronti di tutti i Democratici, minando la credibilità e l'efficacia della nostra iniziativa. Le questioni di coscienza quando autentiche sono del tutto legittime, ma qui abbiamo assistito e assistiamo a iniziative politiche incompatibili con l'appartenenza al nostro partito. Oggi invece - con una decisione folle - Dorina Bianchi sostituisce Ignazio Marino come capogruppo PD in commissione sanità e, dopo aver votato il decreto incostituzionale del governo, sarà relatrice di minoranza sulla legge sul testamento biologico.

Il Partito Democratico costituisce oggi il principale ostacolo al progetto neo-populista e neo-autoritario della destra, e la principale risorsa del paese perché dalla crisi si possa uscire con uno stabile e certo rinnovamento positivo. Abbiamo bisogno di un gruppo dirigente forte, coeso, leale e consapevole dei rischi che corre il Paese: non c'è più spazio per personalismi irresponsabili e per "riequilibri interni" che si fanno beffe del sentire diffuso dei militanti democratici e dei nostri elettori.

Il Circolo del PD di Cannaregio

Venezia, 12 febbraio 2009